

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio



Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 1 (11 gennaio 2017)

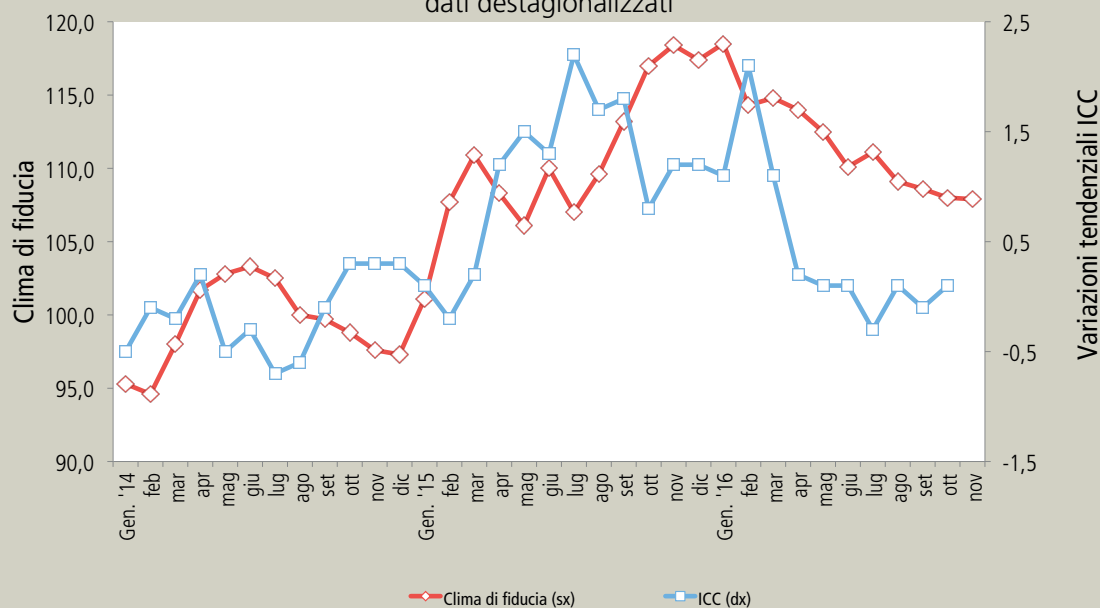
L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra ad ottobre 2016 un calo dello 0,1% rispetto a settembre e una crescita dello 0,1% su base annua¹ (tabb. 1 e 2), andamento in linea con un quadro congiunturale che continua ad essere caratterizzato da molteplici elementi d'incertezza.

L'evoluzione registrata nell'ultimo mese ha portato ad un contenuto ripiegamento dell'indicatore in termini di media mobile a tre mesi (fig. 2), confermando il permanere,

anche all'inizio del quarto trimestre, di un atteggiamento prudente delle famiglie verso il consumo, consolidando un trend che ha portato, nel corso del 2016, ad una lenta decelerazione nei tassi di crescita della domanda.

Questa dinamica riflette la debolezza della fiducia dei consumatori che, rimanendo sostanzialmente stabile a novembre, continua ad essere attestata sui livelli minimi dell'ultimo anno e mezzo.

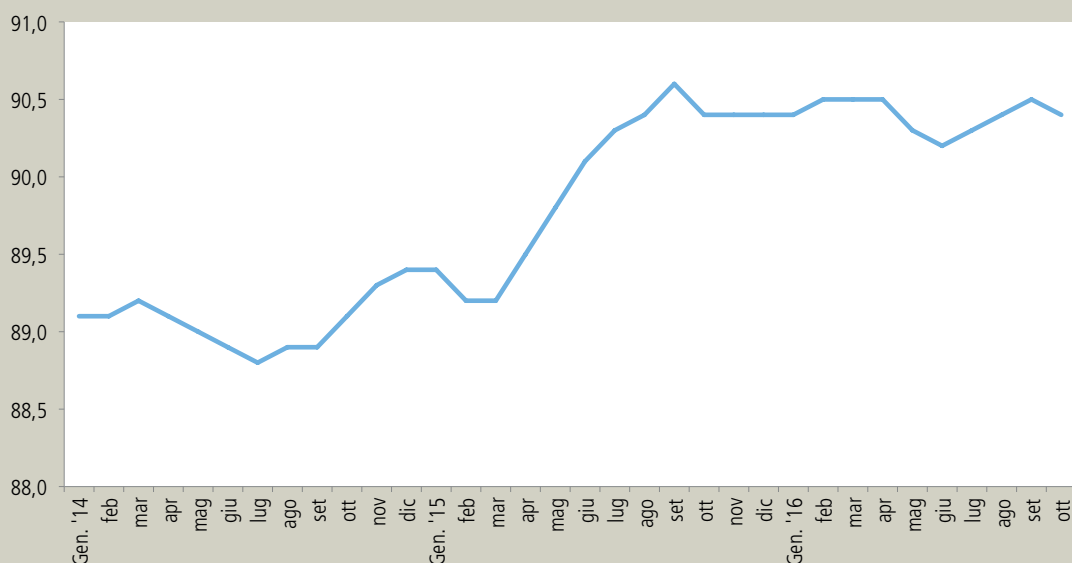
Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume
dati destagionalizzati



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Elementi di incertezza circa le prospettive future emergono anche sul versante delle imprese che manifestano, sempre a novembre, un lieve peggioramento del *sentiment*, tendenza a cui fanno eccezione solo gli imprenditori del commercio al dettaglio. Al peggioramento delle aspettative nel settore manifatturiero si è associata, stando alle stime elaborate da Confindustria, un'evoluzione negativa della produzione che dovrebbe aver registrato a novembre, dopo l'incremento di ottobre, un calo dello 0,4% congiunturale. Sulla base di quanto rilevato nello stesso mese per gli ordini (+ 0,1% congiunturale) si attende una moderata crescita della produzione industriale anche nei primi mesi del 2017.

La debolezza e le incertezze che da alcuni mesi stanno caratterizzando la ripresa italiana si stanno traducendo in un rallentamento della tendenza al recupero dei

livelli occupazionali. Stando alle prime stime ad ottobre il numero di occupati ha registrato un calo di 30mila unità sul mese precedente. In termini annui, il confronto presenta, comunque, una crescita di 174mila unità. Nello stesso mese il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito di 37mila unità, evoluzione che ha portato ad un contenuto ridimensionamento del tasso di disoccupazione. Nonostante il rallentamento rilevato nei periodi più recenti, nel complesso dei primi dieci mesi del 2016 l'andamento del mercato del lavoro risulta più favorevole rispetto a quanto rilevato nel 2015, con una partecipazione al mercato del lavoro che rimane su livelli molto elevati ed una progressiva riduzione delle ore di CIG autorizzate (-32,9% ad ottobre su base annua, -13,9% nel complesso dei dieci mesi).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La diminuzione dello 0,1% registrata dall'ICC ad ottobre, rispetto al mese precedente, è derivata da una stasi della componente relativa ai servizi e da una flessione dello 0,2% della componente relativa ai beni. Per quanto riguarda le singole macro-funzioni di spesa, valori positivi

di un certo rilievo hanno riguardato solo la domanda per i beni e i servizi ricreativi (+0,7%) e per i beni e i servizi per le comunicazioni (+0,4%), in ripresa rispetto alla dinamica registrata a settembre.

Modeste variazioni positive hanno interessato la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+0,2%) che ha recuperato in parte la flessione di settembre, e quella per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%), mentre è rimasta invariata la spesa per i beni e servizi per la casa. Una significativa riduzione della spesa, già in flessione a settembre, si è riscontrata per i beni e servizi per la

mobilità (-1,6%) determinata da un rallentamento delle vendite di auto e moto ai privati.

In calo contenuto è risultata sia la domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,2%), sia la domanda di alimentari, bevande e tabacchi (-0,1%) che nel mese precedente avevano evidenziato una debole ripresa.

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015		2016									
	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
SERVIZI	-0,3	0,1	0,0	0,4	-0,9	-0,1	0,1	0,4	1,3	-0,3	0,2	0,0
BENI	0,5	-0,1	-0,1	0,7	-0,5	0,0	-0,1	-0,3	-0,2	0,3	-0,2	-0,2
di cui alimentari e bevande	0,2	0,2	-0,2	0,5	-0,5	-0,1	0,2	0,2	-0,2	-0,4	0,2	0,2
TOTALE	0,2	0,0	-0,1	0,6	-0,6	-0,1	0,0	-0,1	0,3	0,1	-0,1	-0,1
beni e servizi ricreativi	-0,2	0,3	-0,4	0,4	-1,0	0,5	-0,2	0,3	-0,1	-1,1	0,2	0,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,3	-0,2	0,3	0,2	-1,0	-0,3	0,0	0,5	1,9	0,2	0,0	-0,2
Beni e servizi per la mobilità	1,9	-0,2	0,4	2,5	-1,2	-0,2	-0,1	-1,6	-0,6	2,1	-0,6	-1,6
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	-0,4	0,2	0,6	-0,2	0,2	-0,2	0,3	-0,1	0,3	0,0	0,4
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-0,1	-0,3	0,5	0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,2	0,1	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	-0,4	0,4	-0,4	-0,1	-0,3	0,4	-0,3	0,0	-0,6	0,2
Beni e servizi per la casa	0,1	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,2	0,5	-0,1	0,1	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	0,3	0,2	-0,3	0,5	-0,5	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,4	0,1	-0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di ottobre ha registrato una crescita contenuta dello 0,1%, recuperando il dato negativo del mese precedente. Questo risultato è sintesi di un andamento positivo della domanda di servizi (+0,8%) e di una moderata flessione della domanda dei beni (-0,2%).

Nel confronto con ottobre 2015, l'incremento di maggior entità ha riguardato la spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa, cresciuta dell'+1,1%, e la domanda di beni e di servizi per la mobilità (+0,7%).

In moderata ripresa, dopo il risultato negativo di settembre, è risultata sia la domanda di beni e servizi per le comunicazioni (+0,5%), sia quella per i beni e i

servizi per la casa (+0,1%), mentre è cresciuta, anche se in misura più contenuta rispetto al mese precedente, la spesa per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,2%).

Una riduzione abbastanza accentuata dei consumi su base annua si è registrata per l'abbigliamento e calzature (-1,2%), segmento che già a settembre aveva evidenziato una perdita significativa. La tendenza al ridimensionamento, seppur modesto, ha riguardato anche la spesa per i beni e i servizi ricreativi (-0,5%) che ha risentito ancora del confronto con l'Expo, e la domanda di alimentari, bevande e tabacchi (-0,3%).

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015	2016					
	Anno	I trim	II trim	III trim	Ago	Set	Ott
SERVIZI	1,5	1,4	-0,2	1,1	1,2	0,5	0,8
BENI	0,9	1,4	0,3	-0,6	-0,3	-0,5	-0,2
TOTALE	1,1	1,4	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,1
Beni e servizi ricreativi	3,3	1,3	-0,3	-1,6	-1,7	-2,9	-0,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	1,2	-0,7	1,9	2,1	1,6	1,1
Beni e servizi per la mobilità	2,9	8,8	3,7	1,9	3,5	2,4	0,7
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	-1,4	-1,5	-0,6	-0,4	-0,2	0,5
Beni e servizi per la cura della persona	0,6	0,6	0,6	0,2	0,2	0,3	0,2
Abbigliamento e calzature	0,7	0,1	-0,3	-1,1	-0,7	-1,9	-1,2
Beni e servizi per la casa	0,8	-0,4	-0,5	-1,2	-1,1	-0,5	0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	0,1	-0,2	-1,0	-1,2	-0,9	-0,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di dicembre 2016 si stima, rispetto a novembre, una variazione dello 0,1%. Nel confronto

con dicembre del 2015 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +0,2%.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Gen. '16	-0,2	-0,2	-0,6	-1,1	-0,3
Feb	-0,2	-0,1	0,0	-0,9	0,1
Mar	0,2	-0,2	0,0	0,8	0,3
Apr	-0,1	0,2	-2,5	0,7	1,4
Mag	0,3	0,4	0,0	0,5	0,5
Giu	0,1	0,1	0,0	0,8	0,1
Lug	0,2	-0,7	0,2	1,1	0,3
Ago	0,2	0,3	0,0	0,8	-0,1
Set	-0,2	-0,1	0,8	-1,3	0,3
Ott	-0,1	0,1	0,1	-0,3	-0,4
Nov (*)	-0,1 (0,0)	0,5 (0,3)	0,1 (0,2)	-0,4 (0,1)	-1,1 (-1,0)
Dic (**)	0,1	0,3	0,2	0,4	-0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Gen. '16	0,3	0,4	-0,5	-1,1	1,0
Feb	-0,3	-0,4	-0,5	-2,7	1,0
Mar	-0,2	-0,4	-0,7	-3,1	1,0
Apr	-0,5	-0,1	-2,4	-2,9	0,9
Mag	-0,3	0,2	-2,4	-2,9	0,6
Giu	-0,4	0,2	-2,4	-2,3	0,4
Lug	-0,1	0,6	-2,0	-2,2	0,8
Ago	-0,1	0,9	-2,0	-2,3	0,9
Set	0,1	0,1	-1,2	-0,1	0,8
Ott	-0,2	-0,2	-1,9	0,2	-0,3
Nov (*)	0,1 (0,3)	0,0 (-0,3)	-1,9 (-1,9)	0,7 (1,2)	0,9 (1,1)
Dic (**)	0,2	0,6	-1,8	1,1	0,8

(*) Il dato ISTAT di Novembre è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2015, il 54,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,2% e per i beni è del 78,9%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,4% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA (base 2015).

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).